Telecomunicazioni

I LAVORATORI DELLA SEDE DI COLOMBO BOCCIANO LA PIATTAFORMA CGIL CISL UIL PER IL RINNOVO CCNL DELLE TELECOMUNICAZIONI E APPROVANO LA PIATTAFORMA ALTERNATIVA DI USB

I LAVORATORI DELLA SEDE DI COLOMBO

BOCCIANO LA PIATTAFORMA CGIL CISL UIL

PER IL RINNOVO CCNL DELLE TELECOMUNICAZIONI

E APPROVANO LA PIATTAFORMA ALTERNATIVA DI USB

Roma, 1 marzo 2016

I lavoratori e le lavoratrici della sede di Colombo del Gruppo TIM hanno ritenuto inaccettabile la piattaforma del CCNL delle TLC presentata il 1 marzo in assemblea da CGIL CISL UIL perché rivelatasi cassa di risonanza per i desiderata aziendali, inadeguata a rappresentare le reali esigenze dei dipendenti, oltre che blindata dai confederali che hanno tentato fino alla fine di impedire la votazione della nostra piattaforma alternativa, risultata poi approvata dalla maggioranza dei presenti.

Non è difendibile in nessun modo l'uso che fanno i sindacati confederali nella loro ipotesi di piattaforma delle TLC che viene utilizzata non per rappresentare gli interessi dei lavoratori, che vengono relegati al ruolo di fastidiosa comparsa da spremere, ma per rafforzare la loro autoreferenzialità. Non è accettabile il regolamento delle votazioni di cui CGIL CISL UIL sono gli ideatori e gli approvatori nello stesso tempo, e che sostanzialmente blinda l'ipotesi di contratto negando la sovranità dei lavoratori, che in questo caso siamo riusciti nuovamente e giustamente ad imporre.

L'USB non si riconosce nel modello di sindacato padronale e di "servizio" perché intende rafforzare, e non depotenziare, la contrattazione nazionale per non scardinare la capacità contrattuale dei lavoratori, consentendo a quella di secondo livello di apportare miglioramenti specifici nella singola azienda.

Riconfermiamo che l'unico e reale patrimonio aziendale è rappresentato dalla centralità dei lavoratori, che invece hanno pagato pesantemente le scelte fallimentari dei management aziendali, anche su mandato politico. Tali scelte, dalla privatizzazione ad oggi, hanno distrutto la più grande azienda di Telecomunicazioni Italiana con prestigio internazionale.

Invitiamo pertanto i colleghi e le colleghe a rifiutare la proposta di rinnovo CCNL di CGIL CISL UIL e a sostenere la nostra proposta alternativa.

Bisogna restituire ai lavoratori il diritto di decidere in prima persona, oggi abbiamo dimostrato che è possibile farlo!

RSU/RLS di USB Lavoro Privato – Settore Telecomunicazioni

di T.I. Sparkle e di TIM

Roma, 01/03/2016

I lavoratori e le lavoratrici della sede di Colombo del Gruppo TIM hanno ritenuto inaccettabile la piattaforma del CCNL delle TLC presentata il 1 marzo in assemblea da CGIL CISL UIL perché rivelatasi cassa di risonanza per i desiderata aziendali, inadeguata a rappresentare le reali esigenze dei dipendenti, oltre che blindata dai confederali che

hanno tentato fino alla fine di impedire la votazione della nostra piattaforma alternativa, risultata poi approvata dalla maggioranza dei presenti.

Non è difendibile in nessun modo l'uso che fanno i sindacati confederali nella loro ipotesi di piattaforma delle TLC che viene utilizzata non per rappresentare gli interessi dei lavoratori, che vengono relegati al ruolo di fastidiosa comparsa da spremere, ma per rafforzare la loro autoreferenzialità. Non è accettabile il regolamento delle votazioni di cui CGIL CISL UIL sono gli ideatori e gli approvatori nello stesso tempo, e che sostanzialmente blinda l'ipotesi di contratto negando la sovranità dei lavoratori, che in questo caso siamo riusciti nuovamente e giustamente ad imporre.

L'USB non si riconosce nel modello di sindacato padronale e di "servizio" perché intende rafforzare, e non depotenziare, la contrattazione nazionale per non scardinare la capacità contrattuale dei lavoratori, consentendo a quella di secondo livello di apportare miglioramenti specifici nella singola azienda.

Riconfermiamo che l'unico e reale patrimonio aziendale è rappresentato dalla centralità dei lavoratori, che invece hanno pagato pesantemente le scelte fallimentari dei management aziendali, anche su mandato politico. Tali scelte, dalla privatizzazione ad oggi, hanno distrutto la più grande azienda di Telecomunicazioni Italiana con prestigio internazionale.

Invitiamo pertanto i colleghi e le colleghe a rifiutare la proposta di rinnovo CCNL di CGIL CISL UIL e a sostenere la nostra proposta alternativa.

Bisogna restituire ai lavoratori il diritto di decidere in prima persona, oggi abbiamo dimostrato che è possibile farlo!